

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 26 Ottobre

LE LETTERE MISTERIOSE

—)(—

Noi intendiamo e se si vuole anche pretendiamo che nessuno possa amare la perfetta osservanza della legge più di quanto l'amiamo noi. Ad onta di ciò, siamo stati sempre molto cauti nel riferire e quindi nel condannare gli abusi di ogni maniera che si dicono commessi in questi ultimi tempi dalle pubbliche autorità nell'Isola di Sicilia.

La ragione è questa, che — visto il pervertimento morale in cui purtroppo è caduta una parte dell'Isola — non sapevamo chi meritasse maggior fede, se cioè gli accusati ovvero gli accusatori, imperocché non conoscevamo nè questi nè quelli.

Temendo di cadere in inganno, abbiamo adottato il consiglio di non credere ad alcuno.

Molti giornali — e fra essi anche parecchi degli amici nostri — credettero di dover scegliere altro partito e si schierarono o da questa parte o da quella a seconda dei loro convincimenti, ma noi siamo d'avviso che neppur essi possedessero maggiori elementi dei nostri per scernere il grano dal loglio.

Noi dunque persistiamo a credere che il nostro contegno di fronte alla questione siciliana sia il più prudente, il più giusto ed il più patriottico che si potesse ragionevolmente seguire, onde staremo in guardia per non abbandonarlo.

Ma quando vi sono dei documenti irrefragabili, i quali possono condurre allo scoprimento della verità, reputiamo nostro dovere il farli conoscere.

Così ci accade oggi.

La stampa di Palermo menò un gran rumore per alcune lettere misteriose scritte allo scopo di rompere un giornale. Si trattava dell'offerta di liberare un condannato al domicilio coatto purchè il Precursore smettesse di combattere il prefetto Malusardi.

Non è facile neppur immaginare un fatto più grave e più compromettente di questo!

Appena pochi giorni addietro, quelle lettere vennero consegnate al deputato Cavallotti, il quale ne rilasciò pubblica ricevuta, lasciando intravedere il pensiero di portarle alla Camera.

Ora il corrispondente ufficioso della Nazione — per mezzo evidentissimamente del Ministero dell'interno — è venuto in possesso di due di queste lettere misteriose, le quali poi ignoriamo se siano tutte.

Esse sono scritte da un certo prete L. di B. ed indirizzate a certo A. F. amico e collaboratore del Precursore, che è il giornale per la evoluzione del quale si offriva

la liberazione del signor Buonafede, condannato a domicilio coatto e fratello del direttore.

La prima di queste lettere è del seguente tenore:

« Collesano, li 23 sett. 1877.
« Carissimo sig. A. F.

« Sono due ore che imbucai una lettera per Lei. Deggio ora in tutta segretezza e nella vera intimità d'amico sincero ed affezionatissimo, soggiungendole che il povero Buonafede è stato di già destinato per l'Isola, con tutta certezza, per motivi di sicurezza pubblica.

« Intanto io, nella mia pochezza potrei ottenere probabilmente la liberazione di detto sig. Buonafede. Ed ecco come: La S. S., come la proposta partisse spontaneamente da Lei, dovrà far di tutto per indurre il Direttore del Precursore a finirla una buona volta dal fare la guerra al Malusardi e dal far eco all'esagerazione di certi cotali che non la pensano come io la penso, e precisamente a quelle del Barone Li Destri da Ganci.

« Come indizio certo poi di questo rinsavimento, dovrebbe il Precursore inserire un articolo che io scriverò dimani o diman l'altro a favore del Lucchesi, ed un indirizzo di lode che questo Consiglio comunale ha oggi deliberato ad unanimità di voti per Lucchesi e Malusardi.

« Se Ella otterrà tanto dal Direttore del Precursore, vedrà bene che io, pretuncolo come io sono, verrò poi a qualche cosa.

« La S. S. intanto questa mia lettera non dovrà mai, per tutto l'oro del mondo, metterla nelle mani del Direttore del Precursore o di altri. Io l'ho scritta unicamente per Lei, e per Lei dovrà, cada il mondo, restare. Di questo non ne dubito.

« Attendo sul riguardo suo presto riscontro.

« Di nuovo una stretta di mano e mi creda.

« Suo affezionatissimo amico.
« L. di B. »

La seconda lettera è stata scritta dallo stesso L. di B. allo stesso A. F. quando il Precursore cominciò a parlare misteriosamente della prima e la stampa ne fece un gran rumore.

Questa seconda lettera è così concepita:

« Collesano, li 3 ott. 1877.
« Caro signor A. F.

« Il dire che anche io avrei fatto altrettanto e peggio, al vedermi ingiustamente perseguitato un fratello, non è una buona ragione al mondo, per giustificare il signore Oddo (*) che ha poi davvero

« Io non avea letto quanto il « Paese » del De Luca avea scritto intorno alla mia lettera a Lei. Oggi lo trovai riportato in un giornale di Firenze.

« Ne sono rimasto proprio edificato!

« Ma sa lei che io posso e deggio in tutta coscienza, giurarle sugli ordini miei sacri che il sig. Lucchesi non seppe nulla di quella lettera, nè era a Collesano, nè io conosceva i di lui caratteri quando io la scrissi a lei?!

« Ma come dunque ha ella dato a noi quelle speranze?

« Ecco: glielo dirò subito.

« Dando io studio di classi ginnasiali ai due figli di questo delegato di P. S. e sapendo come il Governo vedeva male l'attacco del Precursore dissi a me stesso: se io indurrei il Precursore a cambiare indirizzo, io potrei forse, avvalendomi dell'opera di questo delegato, conseguire la liberazione del sig. Buonafede. — Io ho peccato in ciò, egli è vero, ma il mio

(*) È il nome del sig. Buonafede direttore del Precursore. I puntini successivi furono posti dal corrispondente della Nazione in luogo di « una frase troppo vivace all'indirizzo del sig. Buonafede ».

peccato è da attribuirsi alla mia soverchia bonomia ed al desiderio che io avea grandissimo di veder libero il detto Buonafede.

« Ella che mi conosce, non vorrà assolutamente mettere in dubbio i fatti da me sopra enarrati.

« Io torno a guarentirglieli sull'onestà mia, sulla mia coscienza di Sacerdote.

« Suo devotiss. amico
« L. di B. »

Questi sono i due documenti che abbiamo creduto dover nostro di pubblicare e che il corrispondente ufficioso della Nazione qualifica come « un equivoco dovuto all'ingenuo candore, o allo zelo eccessivo pel bene, di un prete bramoso di tentare opera nobilmente pietosa. »

Il cervello dei nostri lettori si assimilerà questo giudizio del corrispondente ufficioso della Nazione, o ne concepirà un altro diverso?

Non lo sappiamo davvero, ma lo vogliamo lasciar decidere liberamente da loro medesimi.

Manifesto Repubblicano

I Comitati delle tre sinistre del Senato francese hanno pubblicato il seguente manifesto agli elettori:

« Elettori,

« Lo squittinio del 14 ottobre fu una grande vittoria per la Repubblica.

« I vostri antichi deputati rientrano con una immensa maggioranza nella Camera novella, ove assicurano al partito nazionale una preponderanza incontestata.

« Fra giorni, fra alcuni giorni soltanto, voi vedrete prodursi i risultati della vittoria.

« Il governo del 16 maggio, condannato dalla nazione, non affronterà la riunione dei vostri rappresentanti; ma siccome tale riunione non avrà luogo che il 7 novembre, e così i ministri, i quali comprendono a loro modo i doveri della propria dignità personale, sembrano risoluti a stancare sino al termine la pazienza del paese.

« Ad essi sarà dunque dato presiedere ancora, col concorso dei loro funzionari, il secondo turno dello squittinio nel giorno 28 corrente.

« Infine, tre giorni innanzi la loro caduta, cioè il 4 novembre, faranno procedere eziandio alle elezioni per il rinnovamento della metà dei Consigli Generali e dei Consigli di Circondario.

« Elettori Repubblicani.

« L'importanza di siffatte elezioni non deve sfuggirvi. Indipendente-mente dagli interessi considerevoli, che si discutono nelle assemblee dipartimentali, pensate che eleggendo i consiglieri generali e quelli di circondario, voi eleggete gli elettori senatoriali. Pensate che i senatori dei dipartimenti sono rinnovabili per terzi, e che il rinnovamento del primo terzo si farà nel dicembre del 1878. Pensate infine che su 65 senatori componenti il primo terzo, « havvene 51, i quali votarono lo scioglimento della Camera, e si astennero, e che 18 soltanto votarono contro. »

« Voi sapete come sieno pochi i voti da cui dipende la maggioranza del Senato. Epperò il rinnovamento

« del primo terzo, ove risultasse favorevole alla Repubblica, avrebbe per effetto certo di mettere lo spirito di questa Assemblea d'accordo con quello della Camera e di allontanare per un lungo avvenire tutte le probabilità di conflitto.

« Voi andrete dunque allo squittinio del 4 novembre. Non più astensioni, come il giorno 14 d'ottobre. La prescrizione ufficiale si eserciterà indubitatamente col medesimo furore. Vi spaventi meno ancora il termine più vicino.

« Dopo tale seconda sconfitta non rimarrà al Ministero del 16 maggio che da rendere i conti. »

CORRIERE VENETO

Dal Bellunese

Mel 21 (ritard.)

E ora di terminarla.

Ed io sono al caso di finirla la musica; piantando il bastone della vittoria nello stomaco dei vinti impenitenti; attendete:

Lei sig. Ispettore forestale disse che io fui inesatto? Ha avuto ragione nel senso che ho detto pochissimo; attenda: bisogna citare ed interrogare i seguenti individui, i quali (gente buonissima) condannato taluno a grossa multa, per ramoscelli, si lamentano naturalissimamente di altri abusi e privilegi impuniti. — Ed io raccolgo i lamenti, se l'autorità non lo fa. — Dunque interrogare (prima che altri li suburni e col mio intervento) G. B. Canal di Valmaor, sua moglie e figlio e chi sa che non vi conducano al posto col taglio boschivo fatto nel 1876 (in barba alle leggi) — poi citare Meno dei Nelli (colono del conte Miarri), il castaldo, ed allora saprete come molte carra di legna furono trafugate e riposte nella stalla montuosa dei Nelli!! Poi citare Billia, detto Minet Domenico di Col di Mel (il più buon ingenuo del mondo). Esso vi condurrà a Corrador Curt dove fu tagliato, e può citare testimoni; desso Billia fece 8 rame (?) e credeva, poveretto, poterlo fare, vedendo certo Mattia tagliare impunemente!! E vi conterà dell'altro, ma ci voglio essere anch'io all'interrogatorio.

Allora, egregio Ispettore cav. Soravia (di cui tuttavia io ho molta stima, ma lo so male informato, e capisco che non può veder tutto), lei si persuaderà di tante cose, e fra l'altre che « le guardie-boschi facendo molte sborne e giocando ed orgiando, a questi anni, con 500 lire di stipendio, confermano logicamente che non possono fare il loro dovere » questa è logica secca.

Interroghi Bernardo Conte di Val di Fontane cui fu promesso un appezzamento di bosco per la frana (!) diceva lui, provi ad informarsene e si faccia dire dalla guardia Sbardellotto chi è stato a pigliare il cacio!!

Altro argomento: Quel tesoro di Sindaco C. cav. Tonetti-Cesano (amico di Giacomo A...) (che belle amicizie che ha quel liberalone di A.), si esprimeva che gli constava essere il Tale, quale amministratore di un Istituto Pio del grosso Comune, da private informazioni! — lo scrisse in una nota che sta dal Bacchiglione. — Tu eri Sindaco, angelo mio, quando si separò illegal-

mente quel patrimonio, ed il resto della Rapp^a.

Come giovò la faccenda, come si giovò quell'altra di far affrancare in un colpo solo molti capitali anche di 200 e 400 lire (Dio sa come!) per... dillo tu, Facchin, ex-consigliere, voi diretelo o assessore Susana e maestro Cima, membri dell'Istituto Pio Vendrami, e direte come il Facchin prestò a voi altri, dopo fatta la faccenda, parte del denaro capitalizzato! Se per certo che quelle affrancazioni furono prima fatte e poi approvate!! Ed allora non si badò a Tremacoldo.

I poveri non li dovete rimproverare, no, o stupidi, chè sono dessi i padroni del patrimonio; dovete andar sopra luogo della miseria per conoscerla ed erogar bene i sussidi, ed al vostro posto stanno bene persone di cuore e non bisognevoli (!) i denari poi convertiti in biglietti convertibili in altro denaro ingrassano bottegai, beccaria e farmacia!!!

Altro argomento:

Si rovistò nell'appalto del monte Salvadella e si veda se mai fosse stato favorito un tal Pagani, parente d'altro Pagani zoppo (una coda) amico del celebre ex-Segretario-Notaio-Presidente della Camera Notarile!! si veda se quell'appalto fosse stato subappaltato con gran scherno della Comune economia!! Quindi si guardi (fra le tante opere eseguite) quanto fondo Comunale venne... diviso!!!! sa la prediale (e quanta) è ancora a carico Comunale ecc.

Se volete avere un'idea che il Sindaco non sa se dice sì o no, interrogate certo Val barcaiolo! Sulla affrancazione di certo comunale tengo carte e prove in mano!! Gesù Maria!

Ultimo argomento: Pretura.

Citare certo Bona Carlo e sua famiglia e vi conterà una storia bella d'un certo matrimonio dove c'entra il Parroco che fece una rammanzina ai genitori della sposa e n'ebbe un'altra lui quando andò a benedirle le cose, il Pretore, i carabinieri, (dicono gli sposi Bona: anche 24 libbre di maroni!!) Ponto avvocato che fece gli atti per lo sposo Fiorin ches'ebbe « sposa e 4000 Lire. » Il Bona vi dirà come lo fecero correre fino a Venezia all'appello (?) dove disse « Loro Signori darebbero l'assenso ad una figlia che vive fuori di casa per causa dell'amante? » E Bona Carlo e sua moglie vi diranno che poco tempo fa la figlia si esprese « fui rovinata io ed io rovinai voi altri » il matrimonio fu fatto di notte!

Poi citare certo Rossa e ne conterà un'altra. Poi Filippo Susana che dopo aver attestato a Pietro Fiorino (che come esso era stato inventonato pel tabacco) come « se faceva come lui con 4 libbre di burro avrebbe tirato di lungo » sconfissò il detto, mandò fuori all'upo una lettera dalla carcere, danneggiando maggiormente col dubbio l'onestà del Pretore.

E poi venite all'udienza penali... Oh! ce ne sono state di spettacolose; un difensore ed un pubblico ministero che difendono e requisiscono colla... presenza!! Ammazzatemi se sanno neppure cos'è legge!!! Mancini? Nunc crudimi!; Vedrete un Pretore che al termine dell'udienza si mette sì fino agli occhi una carta e finge di recitare la sentenza! Questo Pretore poi è quello di cui si

narra abbia generosamente ricompensato certa comare di Lentini che per lui corse a cercare balie... e che fece discorrere di sé anche in una cena (dove c'entravano tre medici miei amici) per le buone promesse di pagamento! Che bel Pretore! La giustizia è tal dea che sdegnava sacerdoti rimpinzati. Che ne dice questo Pretore, o sig. Procuratore?

Voi altri comunisti defraudati alzate la fronte, guardate in viso i nostri demoralizzatori... come sono pallidi — gli anni sono cattivi, non bivaccate! Ravvedetevi — e... molti corrispondenti e molti comuni imparino; e... si puniscano gli abusi e non si menomi l'osservanza delle leggi.

TREMACOLDO.

Dolo. — Un manifesto emesso dai signori Zabeo, Radovich, Swift, Mazzaldi, Coroni, invita a festeggiare la memoria di Giovanni Rizzo dal Dolo, il quale cadeva a Roma il 25 ottobre 1867, assieme agli altri martiri di Casa Aiani. Ed invita il paese a porgere questo tributo di onoranze alla memoria di un eroe, nel giorno che la società operaia centrale romana, inaugurerà sulle mura di Casa Aiani una lapide che ricordi i fatti ivi avvenuti.

Novigo. — Rileviamo fra i premiati a quella esposizione i due seguenti padovani: Trevisan Isidoro espositore ditta Girolamo Voghera e comp. per una fornitura per stanza da letto in acero e ciliegio, diploma d'onore di secondo grado.

Magri Pietro per cornice con fiori d'intaglio e dorata, piatto di legno dipinto e bassorilievo in gesso, diploma d'onore di primo grado.

Venezia. — Scrive il Tempo: Il ceto commerciale della nostra città si raduna oggi in un locale della Borsa per una deliberazione contro gli spaventevoli aumenti portati nella ricchezza mobile dal locale agente delle tasse.

L'altra sera è arrivato a Venezia il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia alla Corte di Roma.

Veniva da Ravenna; e prese alloggio al Grand Hotel.

Verona. — Ieri è stato trasmesso al ministero il ricorso perchè la commissione di 1. istanza del 2 mandamento chiamata all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, prenda sede a Verona in luogo di S. Giovanni Lupatoto.

Il ricorso è firmato da 13 comuni; Bussolengo e Castel d'Azzano vi aderivano da prima, si astennero poscia; Zevio conobbe l'opportunità della sede a Verona ma impose astensione; a S. Giovanni Lupatoto e Buttapietra nessun palese pronunciamento.

CRONACA

Padova 27 Ottobre

La pioggia. — Ieri l'altro ho avuto un lampo di orgoglio!

Il giorno prima — ve lo ricordate? avevo scritto un articoluccio sulla siccità che affliggeva le nostre campagne e rivolgevo al padre Eterno una preghiera caldissima di mandare uno di quei acquazzoni, che facevano benedire da Romani Giove Pluvio.

La pioggia non s'è fatta attendere, e da ieri al momento che scrivo un acquerugiola fitta, fitta, minuta s'è rovesciata sulle nostre terre, destando in cuore ai contadini un'allegrezza sincera.

Quella pioggia era la promessa di un abbondante raccolto.

Vi confesso che vedendomi così bene ascoltato da quei di lassù il mio orgoglio avea preso delle proporzioni allarmanti, ma sono subito ridisceso alla realtà, poichè avendo chiesto un altro miracoluccio tutto per mio uso e consumo — il miracolo non s'è avverato.

Intanto la pioggia continua, e credo potervi annunciare che le splendide giornate che invogliavano a correre alle campagne sono finite.

Lotteria Artistica di Napoli. — Ricevo dalla prefettura la seguente circolare, con preghiera di pubblicarla:

Quantunque questa Commissione abbia fatte reiterare premure a tutti co-

loro che gentilmente accettarono lo incarico di collocare le cartelle, perchè avessero retrocesso a questa parte il prezzo di esse, e quelle rimaste invendute, pure fino ad oggi rimangono presso gli stessi, — e per la maggior parte a coloro che risiedono all'Estero, — N. 80,000 delle cennate cartelle. Ragione per la quale questa Commissione non ha potuto ancora farsi un computo esatto onde vedere se si sia o pur non raggiunta la cifra necessaria per l'effettuazione della Estrazione. Nè il tempo che ci divide dal di 28 corrente è tale da far sperare che delle ripetute 80,000 cartelle ne potess'essere dato conto.

Per la qual cosa, ed a scanso di essere costretti a domandare altre proroghe in avvenire, la Commissione avvalendosi della riserva contenuta nell'art. 3. del Regolamento (paragrafo 2.) ha stimato opportuno di chiedere all'Autorità competente che l'Estrazione in vece venisse eseguita nel di 25 Marzo p. v.

Lo si partecipa alla S. V. Ill. quindi per la dovuta intelligenza e norma.

Il Sindaco di Napoli

Presidente della Commissione

G. Di San Donato

Il giuoco del trottolo. — Sotto la protezione e dir i quasi mediante l'incoraggiamento delle guardie municipali è offerto a tutti gli sfaccendati della città uno spettacolo se non comoda certo molto interessante, nel portico del prato della Valle. Figurarsi che ci è una ventina di ragazzi dai dieci ai dodici anni, i quali tutto il giorno non fa altro che giocare con un ardore degno di migliore causa, al trottolo, urtando tutti i passanti e regalando qualche volta di un brutto colpo di frusta sulla faccia.

E se vedeste come si accendono gli animi a quel giuoco, che partite animate che scambio di gentilezze fra i contendenti.

Fate una cosa — andate fino in Prato ad assistere al graziosissimo spettacolo, e ringraziate tanto ma tanto anche a nome mio le guardie, alle cui cure solerti la città lo deve.

Il diario di P. S. è candido come la neve appena caduta. Nemmeno un ubbriaco, raccolto sul lastrico delle vie, nemmeno un questuante noioso. Decisamente si torna all'età dell'oro!

Un infelice. — Lo avete veduto anche voi. È un povero ragazzo che non ha forse ancora raggiunto il quarto lustro, ma in ricambio deve conoscere di già tutti i mali che fanno odiosa la vita. Natura con lui ha trattato da matrigna crudele — lo ha privato della vista, ha messo di sotto al suo busto due gambe esili e fatte a sghimbescio; e i pochi cenci che egli deve accattare per coprirsi fanno della sua figura un assieme grottesco, che fa male al cuore. Questo poveretto ha un organino piccino appeso al collo e gira con quello per le vie, sperando che qualche pietoso lasci cadere nel suo cappellaccio logoro, sdruscito e bisunto, i pochi quattrini che bastano a lui per campare la vita.

L'ho visto l'altr'ieri. Era solo in mezzo ad un cerchio di monelli che gli davano baia. Suonava il suo strumento scordato, ma le grida dei biricchini che gli indirizzavano tutti i più bassi insulti, senza un perchè, ne coprivano il suono; ed io ho deplorato una volta di più quel brutto, impietosissimo vezzo di farsi scherno di coloro che avrebbero d'uopo dei maggiori conforti.

Cambiamenti d'orario. — Leggo nel *Monitore delle Strade Ferrate* e comunico a miei lettori che a datare dal 1.º novembre p. v. andranno in vigore parecchie modificazioni all'attuale orario generale delle Ferrovie dell'Alta Italia; si attende però ancora l'approvazione ministeriale per la pubblicazione del relativo avviso.

Teatro Garibaldi. — Se le mie informazioni sono giuste domani a sera la compagnia della sig. Anna Pedretti

della quale senza contare la prima attrice e direttrice, fanno parte l'Artale e il Bolchini, due attori già noti a Padova, comincerà il corso delle sue recite col dramma di P. Ferrari *Il Suicidio*.

Auguro a questi artisti prospere le sorti, ossia applausi e quattrini.

Discorso funebre. — Con preghiera di pubblicarlo nella mia cronaca ho ricevuto dal sig. Jacopo dott. Visco un affettuosissimo discorso che sulla bara del di lui figlio Italo, così immaturamente rapito alla famiglia ed all'arte, pronunciava l'amico sig. Ernesto Marin.

È tirannia di spazio quella che mi vieta di pubblicarlo, e non altro, che anzi sono dolente di non potere correre a lenire — stampandolo — gli affanni di un desolatissimo padre, il quale porge sincere azioni di grazia a quanti intervennero al funerale.

Una al di. — Il signor Bernardino ha, fra l'altre fortune, quella di possedere nella propria villa, alcuni alberi che producono prelibatissimi fichi.

Tanto prelibati che alcuni rapaci, penetrando colà furtivamente, trovano quasi sempre modo d'appropriarseli, a discapito del legittimo proprietario.

Stanco del giuochetto, Bernardino crede opportuno tendere alcune trappole presso gli alberi seduttori. Un amico lo sorprende mentre è intento in quest'operazione:

— Ma a questo modo — così gli osserva, — tu esporrai al pericolo gli amici, che inavvertentemente possono avvicinarsi.

Colpito dall'osservazione Bernardino non esita a provvedere al rimedio.

Il giorno dopo presso ciascuna trappola è affisso un avviso concepito così:

Avviso agli amici: — *Nell'avvicinarvi state attenti alle trappole. Sono tese per i ladri.*

EFFEMERIDI

Ottobre

1848-27. — Gloriosa sortita dei volontari veneti dal forte di Melghera contro gli austriaci.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Il Suicidio.

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Corriere della Sera

Il Secolo ha da Roma 20:

Ieri, presso l'on. presidente del Consiglio, si tennero due riunioni, alle quali intervennero deputati e senatori toscani.

Venne ripresa la discussione intorno allo stato disastroso delle finanze municipali di Firenze.

Il conte Cambray Digny affermò esser prossimo ed inevitabile un fallimento.

Nessuna decisione venne ancor presa; tuttavia il governo è disposto ad aiutare il Municipio di Firenze nei limiti possibili mediante una legge, che aumenti l'indennizzo dovuto alla città per la perdita della capitale.

Si dà per certo essere quasi completi al ministero delle finanze gli studi, aventi per iscopo di proporre la diminuzione della quarta parte della tassa sul macinato, ovvero lo sgravio di venti milioni dall'imposta sul sale.

Questa notizia del Secolo sarebbe completata dalla *Gazzetta Piemontese* la quale dice che il ministero intende che il beneficio che si riterrà dal riscatto della Regia dei tabacchi sia devoluto alla diminuzione del quarto della tassa sul macinato, ovvero alla

diminuzione di 20 milioni sulla tassa del sale.

Gli studi sarebbero inoltratissimi.

La *Gazzetta di Genova* annunzia uno sciopero di conciatori di pelli; sciopero determinato dagli aumenti d'imposte, che l'agente delle tasse ha così alla cheta applicato alla maggior parte dei contribuenti del comune.

Sono più di tremila, a quanto assicurano, le vittime di questo zelo fiscale, e tra essi vi sono professionisti, industriali, mercanti, armatori, e piccoli bottegai, che stentano a trarre innanzi la vita e a guadagnare uno scarso pane quotidiano.

Assicurasi che l'autore dell'opuscolo: *A Montecitorio*, sia l'onorevole deputato Medoro Savini.

Il giorno 30 ottobre, scrive il *Nord Bote*, incomincia a Pietroburgo il grande processo contro gli individui accusati di propaganda rivoluzionaria in Russia. Sul banco d'accusa siederanno centonovanta giovani, quasi tutti di condizione agiata: oltre seicento sono i testimoni chiamati a deporre. In questi momenti, processi di simil genere acquistano un'importanza straordinaria.

UN PO' DI TUTTO

Statistica elettorale. — Il ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato una nuova statistica elettorale, nella quale ai risultati delle elezioni generali del 1861, del 1865, del 1867, del 1870, del 1874 sono aggiunti quelli del 1876.

È importante notare i progressi fatti nelle ultime elezioni in confronto delle precedenti.

Dividendo il regno nelle solite quattro grandi regioni geografiche, cioè Italia Settentrionale, Italia Centrale, Province Napoletane e Italia Insulare si hanno le seguenti proporzioni fra il numero degli elettori e il numero degli abitanti nelle sei elezioni generali dal 1861 al 1876.

Nelle elezioni del 1861 l'Italia Settentrionale aveva dato il 2,03 per cento; l'Italia Centrale l'1,64; le Province Napoletane l'1,90; l'Italia insulare il 2,23.

Nelle elezioni del 1875 l'Italia Settentrionale diede il 2,27 per cento; l'Italia Centrale il 2,02; le Province Napoletane l'1,91; l'Italia Insulare l'1,96.

Nelle elezioni del 1867, l'Italia Settentrionale diede il 2,22 per cento; l'Italia Centrale il 2,05; le Province Napoletane diedero l'1,89; l'Italia Insulare l'1,92.

Nelle elezioni del 1870 l'Italia Settentrionale ha dato il 2,43; l'Italia Centrale l'1,91; le Province Napoletane l'1,89; l'Italia Insulare l'1,81.

Nelle elezioni del 1874 l'Italia Settentrionale ha dato il 2,30; l'Italia Centrale il 2,04; le Province Napoletane il 2,07; l'Italia Insulare l'1,95.

Nelle elezioni del 1876 l'Italia Settentrionale ha dato il 2,47; l'Italia Centrale, il 2,17; le Province Napoletane il 2,14; l'Italia Insulare il 2,03.

Vi si vede quasi dappertutto un notevole progresso nel numero degli elettori alle ultime due elezioni generali in confronto alle quattro precedenti.

Ecco ora in ciascuno dei sedici compartimenti, in cui suole dividersi il regno per gli studi statistici, la proporzione, degli elettori nel 1876 per cento abitanti, senza distinzione di sesso né di età, e poi per cento maschi di ogni età.

Nel 1876 gli elettori iscritti erano in Piemonte 84,125, cioè il 2,90 per cento abitanti di popolazione totale, e il 5,80 per cento abitanti maschi; nella Liguria, 31,774, cioè il 3,76 per cento abitanti della popolazione totale, e il 7,57 per cento maschi; nella Lombardia 77,487, cioè il 2,24 per cento abitanti della popolazione totale, e il 5,41 per cento maschi; nel Veneto 49,587, cioè l'1,88 per cento abitanti, e il 4,72 per cento abitanti maschi; nell'Emilia 35,102, cioè il 2,43 per cento abitanti, e il 4,18 per cento maschi; nell'Umbria 9753, cioè l'1,77 per cento abitanti, e il 3,45 per cento maschi; nelle Marche 16,098, cioè l'1,76 per cento abitanti, e il 3,58 per cento maschi; in Toscana erano 50,783, cioè il 2,37 per cento abitanti, e il 4,65 per cento maschi; nel compartimento di Roma erano 20,801, cioè il 2,49 per cento abitanti, e il 4,63 per cento maschi; negli Abruzzi e Molise erano 22,803, cioè l'1,80 per cento abitanti,

e il 3,61 per cento maschi; nella Campania erano 65,235, cioè il 2,38 per cento abitanti, e il 4,91 per cento maschi; nelle Puglie erano 34,774, cioè il 2,38 per cento abitanti, e il 4,91 per cento maschi; nella Basilicata erano 9219, cioè l'1,80 per cento abitanti, e il 3,70 per cento maschi; nelle Calabrie 22,023, cioè l'1,83, per cento abitanti, e 3,71 per cento maschi; in Sicilia 49,188, cioè l'1,90 per cento abitanti, e il 3,83 per cento maschi; nella Sardegna 16,255, cioè il 2,55 per cento abitanti, e il 4,97 per cento maschi.

È pure notevole che se nelle elezioni del 1874 il concorso degli elettori era stato maggiore che non nel 1870, il risveglio dell'attività politica toccò nel 1876 una proporzione non mai raggiunta nelle precedenti elezioni, raggiungendo la media in tutto il Regno di 59 votanti per 100 elettori al primo scrutinio, e di 56 votanti per 100 elettori al secondo scrutinio.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Diritto*:

Oggi alle ore due e mezzo pomeridiana è arrivato in Roma l'onorevole Crispi, presidente della Camera dei Deputati, reduce dal suo viaggio all'estero.

Erano alla stazione ad aspettarlo l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, l'onorevole Nicotera, ministro dell'interno, col suo segretario generale l'onorevole Lacava, gli onorevoli deputati Abignente, Indelli, La Porta, Melchiorre, Nocito, Parenzo, Paternostro, Tamajo; i capi d'ufficio della Questura, della Segreteria e della Biblioteca della Camera, il ragioniere generale commendatore Cerboni, il capo di Gabinetto del presidente del Consiglio, comm. Braganze.

L'onorevole Crispi salì in carrozza con l'onorevole Depretis col quale ebbe subito una conferenza.

Dopo il Presidente del Consiglio, si è recato a conferire con l'onorevole Crispi il Ministro dell'Interno.

Con lo stesso treno è arrivato l'onorevole Correnti, incontro al quale eransi recati alla stazione i capi di ufficio del Magistero dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

La cassazione di Torino, rigettando un ricorso interposto dall'arcivescovo di Genova, dettava una importante sentenza, nella quale sono contenuti i seguenti principii che crediamo non inutile il riportare:

« Gli istituti e le associazioni di individui, benchè a scopo pio, non acquistano personalità giuridica fino a tanto che non siano stati eretti in corpi morali.

« Gli enti morali non legalmente riconosciuti si considerano come giuridicamente inesistenti, e non hanno quindi capacità a succedere e ricevere per testamento né direttamente, né per interposta persona.

« Conseguentemente è nulla l'istituzione in erede di un ente di puro fatto, non ancora eretto in corpo morale.

« È ammissibile l'interrogatorio diretto a stabilire il fatto di una interposizione di persona, intesa a far pervenire l'eredità a chi non poteva per legge essere istituito.

« Per la nullità delle disposizioni testamentarie fatte a favore di incapaci col mezzo di interposta persona, non si richiede che sia intervenuta una preventiva intelligenza tra il testatore e la persona interposta. »

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico essendo stata informata che i Gesuiti all'atto di sgombrare dal Collegio Romano, vi avevano nascosti oggetti di valore, procedette ad indagini nel sito indicato, e vi scoprì effettivamente parecchi preziosi Codici appartenenti alla Biblioteca, ed un blocco di lapislazzuli, che, a giudizio delle persone intelligenti, è ritenuto di grande valore.

Bravi i Gesuiti!... anche ladri?

La cassazione di Palermo ha deciso che non sono ammissibili i ricorsi degli ammoniti per violazione di legge, o di forme sanzionate dalla legge.

Si annunciano per il mese di novembre nuovi pellegrinaggi cattolici francesi. Questi pellegrini appartengono alle diocesi che non furono rappresentate nei pellegrinaggi fatti la estate scorsa.

Telegrafano al Secolo da Parigi 26: Gambetta pronunziò a Chateauchinon un discorso importantissimo.

Fece anzitutto la storia delle pressioni, delle intimidazioni e delle minacce, di cui il governo si è servito in tutto il periodo elettorale e studiò il carattere che la grande vittoria riportata il 14 ottobre dai repubblicani dovrà avere per il presente e per l'avvenire.

« Si ricorse — egli disse — in tre giorni ad un numero di violenze e di arbitrii maggiori di quanti ne abbia usati l'impero nel suo ventennio. Nondimeno la Francia democratica ritrovò sul suo cammino lo squittino liberatore. Essa rilesse 330 deputati dell'antica maggioranza; espressione selenne cote-sta della sua sovranità e della volontà sua definitiva.

« Si, disse — continuò l'oratore — che spetterà alla Francia il pronunziarsi sul conflitto brutalmente a questo. Or bene: si udì la sentenza della nazione. Le si è forse ubbidito? No, ma si presero invece altri quindici giorni di tempo affine di esercitare una nuova pressione ufficiale.

« Si confessa oggidì che l'atto del 16 maggio venne compiuto specialmente allo scopo di preparare le elezioni provinciali e circondariali, che sembrano ormai divenuti l'ultima tavola di salvezza della minoranza reazionaria.

« Verrà l'ora in cui bisognerà decidere dinanzi alla Camera chi deve prevalere: se il paese, cioè, ovvero la resistenza d'un solo.

« Non si discorre più oggidì dell'atto del 16 maggio, né dei pretesti invocati per perpetrarlo. I vinti parlano di un oblio del passato e di negoziazioni da intavolarsi, come non si fossero giocati i destini del paese e non lo si avesse coperto di rovine private e pubbliche.

« Se il paese fosse stato libero di leggere, di sentire, di riflettere e di deliberare non quattrocento, ma avrebbe eletti quattrocentocinquanta repubblicani.

« Ora stiamo raccogliendo documenti per scrivere la storia di cotale elezioni. Bisogna svelare tutte le calunnie, gli oltraggi, le menzogne di coloro che minacciavano di farci espriare colla deportazione la nostra condotta di buoni francesi; bisogna prenderne i nomi per riferirli alla giustizia. Questa verrà per tutti.»

Gambetta prese in seguito a stigmatizzare energicamente la vergognosa lega formatasi tra realisti ed imperialisti.

« Approfittando dell'occasione di trovarmi in una riunione di elettori rurali, scongiuro gli astanti di farsi apostoli dell'idea, che mediante il suffragio universale delle campagne si fonderà e si svilupperà la repubblica.»

Gambetta così concluse il suo splendido discorso:

« Chechè accada si abbia fiducia. La maggioranza repubblicana ritornerà a Versailles col sentimento del dovere e risoluta a compierlo senza uscire dalla legalità. Essa saprà far prevalere la sola autorità che ha il diritto nel paese di imporsi ai più alti come ai più umili, quelli cioè che riconoscono, e quelli che negano la sovranità nazionale e l'autorità della Francia.»

Il discorso fu spesso volte interrotto da entusiastici applausi.

Telegrafano al Roma di Napoli che Dubochet, direttore della compagnia del gaz a Parigi, e tesoriere del comitato elettorale repubblicano, è morto lasciando un patrimonio di 80 milioni. Gambetta ne è dichiarato l'erede.

Corre voce che la Germania, in vista della situazione incerta e d'ogni possibile eventualità, abbia deciso di aumentare l'attuale presidio di Metz.

Ieri l'altro correva voce in Parigi che il Presidente Mac-Mahon avesse deciso di rinunziare al posto di presidente della Repubblica a condizione che fosse rimpiazzato dal duca D'Aumale.

Si assicura che il maresciallo ha deciso di indirizzare alla Francia un terzo manifesto presidenziale, che sarà pubblicato e distribuito in tutti i comuni della Francia alla vigilia delle prossime elezioni per i Consiglieri generali.

Un dispaccio da Londra annunzia che una Esposizione internazionale sarà aperta al Capo di Buona Speranza nel prossimo mese di aprile sotto al patronato di Sir. Bartle Frere governatore della colonia.

Gli Europei che hanno intenzione di prendervi parte devono indirizzarsi al sig. Ed. Johnson 3, Castel Street, Holborn Londra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Il treno espresso proveniente dalla Svizzera ed Italia fuorviò iersera alle 6 1/2 fra Saint-Rambert e Amberieux. Due impiegati e un viaggiatore furono feriti.

BUAKREST, 25. — Il principe Sergio Leuchtenberg fu ucciso da una palla in fronte nell'ultima ricognizione. SANFRANCISCO, 24. — La regina Pomarè è morta.

PARIGI, 25. — Gambetta pronunziò a Chateauchinon un discorso affermando che la moderazione del governo repubblicano, e il consolidamento repubblicano permetteranno a tutti di servire bene la patria; dichiarò non essere nemico di quelli che governano la Francia e di non essere nemico di nessuno.

PIETROBURGO, 25. — Dopo un combattimento accanito di 10 ore Gurko occupò ieri la posizione fortificata dai turchi presso Teliche sulla strada di Sofia. Ahmet pascià, molti ufficiali, 3000 soldati ed un reggimento di cavalleria furono fatti prigionieri. Quattrocento cannoni e molti fucili furono presi.

LONDRA, 25. — Il Daily-News ha da Bukarest: Lo Czarevic dopo aver esaminato tutte le posizioni, fu convinto che la campagna d'inverno è impossibile colto attuale sistema di trasporti. Il Daily-News ha da Vienna 25: Kars fu bombardata, parzialmente incendiata, ed approvvigionata per quattro mesi.

COSTANTINOPOLI, 25. — I turchi respinsero l'attacco dei russi a Rustsciuk. I russi sbarcati alle isole Silak tentarono un colpo di mano contro Rustsciuk ma dovettero ritirarsi perdendo 4150 uomini. I russi attaccarono pure il fianco destro e sinistro dei turchi a Jorantchifile ma furono respinti perdendo 800 uomini. Verso Orkanie i russi attaccarono le fortificazioni di Tellich ma furono vinti e respinti perdendo mille uomini.

Muktar telegrafa che il 24 i russi si avanzarono verso la pianura Millg ma dopo sei ore di combattimento si ritirarono.

BUKAREST, 25. — Un dispaccio ufficiale russo conferma la vittoria di Gurko. Le nostre perdite sono sensibili. Due volte i turchi innalzarono bandiera parlamentaria, e tuttavia tirarono sulle nostre truppe. Gurko fortificò le posizioni prese.

COSTANTINOPOLI, 25. — Un telegramma di Suleyman in data di Rasgrad dice che i russi attaccarono da varie parti le posizioni di Jovantchifisk, ma furono respinti perdendo 800 uomini. I turchi ne perdettero 200.

Un telegramma di Chekhet da Orkanie annunzia che i russi attaccarono Telisch, e furono respinti, ma che però i cosacchi ruppero la linea telegrafica.

Un telegramma da Rusteink dice durante la notte dal lunedì al martedì un centinaio di turchi, avendo passato il Danubio nei dintorni di Rusteink sopra barche, attaccarono gli avamposti nemici sulla riva rumena e ne uccisero una quarantina.

Ieri i russi attaccarono i turchi dinanzi a Rusteink, ma furono respinti. COSTANTINOPOLI, 26. — I russi ebbero mille uomini fra morti e feriti nell'ultimo combattimento di Telisch. I turchi ne perdettero 50 (?) Furono prese disposizioni per scacciare la cavalleria russa che occupa attualmente la posizione di Telisch.

Un telegramma di Muktar in data di mercoledì dice che tre reggimenti di cavalleria russi con artiglieria, che marciavano sopra Yezin, furono respinti. Assicurasi che Mehemet pascià figlio di Sejamil, che trovavasi fra le truppe circondate ad Aladiadagh, giunse con un distaccamento di cirassi a Heremduza al sud di Kars.

ROMA, 26. — L'Italie ed il Diritto annunziano che la convocazione della Camera è fissata per giovedì 15 novembre. Nelle discussioni avranno la precedenza i bilanci e la legge comunale e provinciale.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Jacur profondamente commossa per le attestazioni di stima e simpatia tributate ieri da ogni ordine di cittadini al suo amato congiunto sente l'obbligo di porgere pubblico atto di grazie a tutti indistintamente, Autorità, Corpi Morali, Associazioni, Negozianti e Privati ed in particolar modo alla spettabile Camera di Commercio che ha diretto con zelo tanto affettuoso la funebre cerimonia. Padova, 26 ottobre 1877.

CITTÀ DI GENOVA

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO ad interesse capitalizzato e Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000 ecc.

Sottoscrizione Pubblica

a 20,000 Obbligazioni del valore nominale di Lire 150.

Prezzo d'emissione:

Lire 125 per ogni Obbl. liberata alla sottosc.

» 140 » da pagarsi in rate come segue:

L. 20 alla sottoscrizione

» 5 al 1.° Dicembre 1877; e

» 115 in 23 comode rate mensili di L. 5 cadauna dal

L. 140 1.° Gennaio 1878 a tutto il 1.° Novembre 1879 con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive complementemente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

il 2 NOVEMBRE 1877

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

ed altri 452 minori

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati Certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1.° Maggio e 2.° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20 mila 10,000 5,000 ecc.

Rimborso. — Le obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da lire

160 a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valor nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dei beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 1.° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rendita italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: Casareto, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis. (1599)

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesariano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo

in P. dov, Piazza delle Erbe, ai N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI

Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1597)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLO.

N. 3

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute DuBarry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, depimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arzogni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. F. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristruimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostrò devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.
— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durci, S. Leonardo. — Satorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Zani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (127)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato.
— Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gianetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la MARCA di FABBRICA come la pre-ente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

Padova, Tipografia del *Eacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3537 A.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropie ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermano questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Florio Fabbris farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 17 - MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52

ANNO III.

fascicoli illustrati per

LIRE 5

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi ogni Domenica, a partire dal 4 Novembre prossimo senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e familiare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a premio, ecc. — La Rivista Illustrata, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

Prezzi d'abbonamento.

Italia, franco di porto. Un anno: L. Cinque | Semestre L. Tre.
Estero, " " " Sei " " Tre e 50 C.

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

Venti racconti scelti di rinomati autori. Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più Centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in olografia rappresentante la Musica, che si vende in commercio a Lire Cinque, per sole L. 1,50. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2. (1592)

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

COLLEGIO CONVITTO SADRÀ

BRESCIA, Vicolo San Nicola

OVVERO DIETRO SAN FRANCESCO N. 1834.

È aperta l'iscrizione degli allievi convittori per l'anno 1877-78. In questo Istituto s'impartisce l'istruzione intera Elementare del grado inferiore e del grado superiore secondo i programmi governativi in piena conformità colle pubbliche scuole.

Il Direttore sottoscritto incoraggiato della benevola approvazione dei superiori che assisteranno al pubblico saggio finale in questo e negli scorsi anni, farà quanto gli è possibile per meritarsi sempre più la pubblica fiducia.

Nel Convitto si accettano altresì alunni delle R. Scuole Tecniche e Ginnasiali assumendo l'incarico di condurli e ricondurli e di tenerli in giornata coi loro studi.

Nel tempo delle autunnali vacanze a coloro che hanno mestieri di prepararsi agli Esami d'ammissione si danno apposite lezioni. — L'annua pensione è di L. 360. — A richiesta si spedisce gratis il programma del Convitto. — Questo Collegio è sottoposto all'ispezione dei signori Conte mons. D. Luigi Fè prevosto di S. Nazario. Da Como ing. prof. Giuseppe e Lesio prof. Giuseppe.

Il Direttore, Sadra B. professore. (1561)

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.